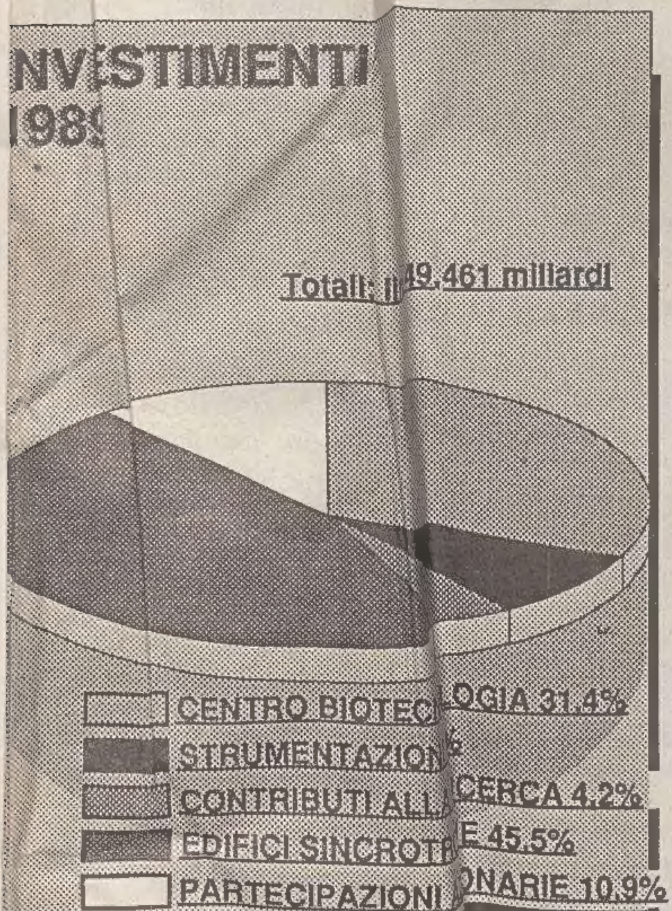
IL PICCOLO
Trieste

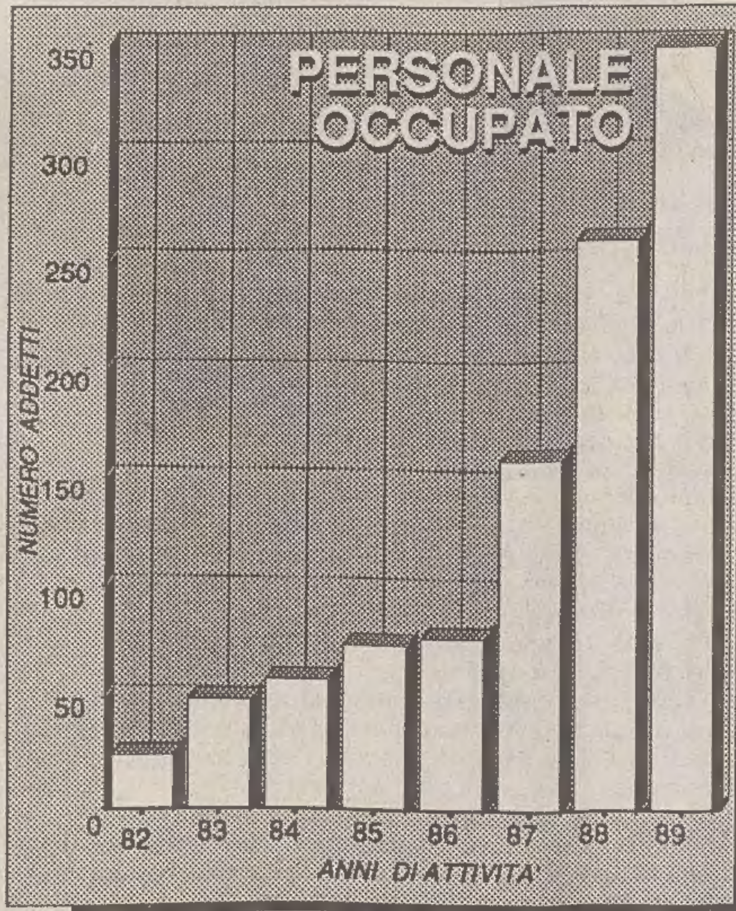
Anno 109 / numero 95 / L. 1000 — Martedì 1 maggio 1990

PRESENTATO IL BILANCIO '89

L'Area in ascesa

Mai finanziamenti non corrispondono alle attese





«ELETTRA»
Acquisiti i terreni

I terreni per la costruzione della macchina di luce «Elettra» sono stati ormai quasi completamente acquisiti dall'Area di ricerca, che li ha già messi a disposizione della società Sincrotrone.
La sostanziale conclusione della delicata operazione di compravendita (la fase decisiva del negoziato è partita il 1.o agosto dello scorso anno) è stata confermata ieri in via informale da Domenico Romeo, presidente dell'Area.
La lunga trattativa con i rappresentanti della comunità slovena e con i proprietari dei terreni del cosiddetto sito T8 (sostenuta da Comune e Regione) ha dato un risultato definito «eccellente», che consentirà di installare entro maggio il cantiere per dare il via ai lavori di costruzione dei laboratori del sincrotrone.

Servizio di
Fabio [illegible]n

Sono o[illegible] quasi quattrocento le [illegible]one che — in questo [illegible]o di primavera — si rec[illegible]gni giorno a lavorare n[illegible]difici dell'Area di ricerc[illegible]ercatori e tecnici, am[illegible]ativi e addetti ai servi[illegible]ano una cinquantina ne[illegible]4, 270 nell'88, hanno sfior[illegible]quota 350 a fine '89. P[illegible]lare interessante: gli st[illegible]eri sono circa 50, prove[illegible] da 17 Paesi diversi. Si [illegible] di una crescita prog[illegible]va, rassicurante sul p[illegible]ell'Area nel[illegible]cale e sulla l'occupazio[illegible] raccogliere sua capaci[illegible] professionalità materia gri[illegible] che procede in paral[illegible] acquisizione di nuove [illegible]rfici per laboratori e [illegible] nel comprensorio di [illegible]iciano. Come dire che [illegible]spazio vuoto viene di [illegible]co riempito da personale [illegible]ttrezzature in lista d'atte[illegible].
Considerazio[illegible]merse ieri mattina ne[illegible]conferenza stampa sul b[illegible]io '89 dell'Area e rim[illegible]te tra Domenico Ro[illegible]e Mirano Sancin, rispe[illegible]nente presidente e di[illegible] del Consorzio. I qual[illegible]no messo in rilievo co[illegible]'89 il parco scientifico [illegible]a stipulato accordi e c[illegible]zioni con l'Università di Trieste e con l'Istituto nazionale di fisica nucleare, reperendo i fondi per il nuovo centro elaborazione dati (dal ministero per l'Università e la Ricerca scientifica) e per il costituendo Centro per l'informazione e la valutazione delle apparecchiature biomedicali (al quale ha concorso anche il dicastero della Sanità).
Poi una sventagliata di cifre. Il giro d'affari totale di società, enti e laboratori presenti nel comprensorio di Padriciano è passato dai 38 miliardi dell'88 ai 58 miliardi dell'89 (36 per investimenti e 22 per gestione). Gli investimenti sono stati monopolizzati in larga misura dai due maxi-progetti dell'Area: la realizzazione del Laboratorio di luce di sincrotrone (56,5 per cento) e il completamento del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia (31,5 per cento).
Sul versante squisitamente amministrativo, l'aumento di attività è dimostrato dalla crescita delle spese e delle entrate correnti. Queste ultime — in particolare — coprono oggi l'82 per cento dei costi di gestione. Più che raddoppiati i ricavi commerciali rispetto all'88, tanto da arrivare fin quasi a coprire il costo del personale.
Dunque, i vertici dell'Area si dicono ragionevolmente soddisfatti, fiduciosi di «agganciare» nuove imprese in settori di punta e di potenziare i rapporti con altri centri scientifici, italiani e stranieri. La stessa legge Ruberti sulla riforma dell'Università e degli enti di ricerca offre all'Area proficue prospettive, come ha rilevato il vicedirettore Mario Francescato: minori controlli burocratici, lo sviluppo di una propria autonomia e di una elasticità gestionale e amministrativa oggi sconosciuta.
Le ombre si annidano nei capitoli che riguardano i finanziamenti futuri, rischiando di far procedere l'Area col fiato grosso. E' mancato il rifinanziamento del «pacchetto Trieste e Gorizia», esaurendo le risorse a disposizione dell'ente. Persa la gara per i fondi Fio nell'89, bisognerà ricandidarsi per la prossima «asta» se si vuole far fronte all'espansione delle strutture. Il Fondo Trieste, infine, si è dimostrato particolarmente «sparagnino» verso l'Area: nella proposta per il '90 l'impegno di spesa previsto copre — almeno per ora — appena il 3,3 per cento delle richieste. Una nota polemica? «Non necessariamente. Questa è statistica», risponde Romeo.

FINITO L'INCUBO PER LE PENSIONATE

Scippatori in trappola

Sono due minorenni che avevano messo a segno 40 «colpi»

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Festeggiavano ogni sera i loro «colpi» in ristorante o in pizzeria assieme agli amici. Brindavano alla salute delle loro anziane vittime. Ma gli ultimi due scippi li hanno traditi. D.M. e G.L., entrambi diciassettenni, venerdì scorso sono caduti nella trappola tesa loro dalla polizia dopo aver strappato dalle mani di due anziane altrettante borsette davanti al cimitero.
Gli uomini del commissariato di San Sabba e della squadra mobile da alcuni giorni seguivano i loro movimenti in sella a moto di grossa cilindrata. I «falchi», così sono soprannominati gli agenti dello speciale nucleo antiscippo, sono entrati in azione per ordine del questore Renato Servidio. A coordinare le indagini hanno provveduto i sovrintendenti Merola e Vignanelli. Gli investigatori si sono messi al lavoro sulla scorta delle numerose denunce pervenute nei commissariati e nelle stazioni dei carabinieri.

Denunciato un altro giovane per furto di motorini

Negli ultimi cinque mesi i due minorenni avevano scippato una quarantina di vecchiette con la stessa tecnica e strategia. Avevano preso di mira sempre persone anziane, che non potevano reagire. Talvolta le aspettavano fuori dall'ufficio postale nel giorno in cui ritiravano la pensione. Il bottino era così garantito. Ma non sempre filava tutto liscio. Alcune donne sono cadute a terra e sono finite in ospedale.
La polizia ha lavorato a lungo attorno a un prezioso elemento acquisito attraverso le testimonianze delle vittime: gli scippatori non agivano a piedi ma in sella a ciclomotori con i quali potevano facilmente darsi alla fuga. Gli investigatori hanno focalizzato la loro attenzione su alcuni giovanissimi balordi che vivevano proprio nei rioni in cui avvenivano le scorrerie.
Le pensionate di Valmaura, Borgo San Sergio, via Costalunga, Servola, San Giacomo e piazza Foraggi, in queste ultime settimane hanno vissuto in un'atmosfera da incubo. Erano terrorizzate. Neanche uscivano più per fare la spesa o per fare quattro passi tanto grande era il timore di imbattersi nei malviventi. I «falchi» hanno battuto quelle zone per giorni e giorni seguendo la loro «pista». Venerdì scorso non erano distanti dal luogo in cui sono state scippate le due donne. Si sono subito messi sulle tracce dei due giovani in motorino, uno aveva il casco bianco, l'altro lo aveva rosso. Li hanno raggiunti in via Grego, a Borgo San Sergio, dove hanno tentato di fuggire a piedi per la campagna. Gli agenti però li hanno presi e immobilizzati. Nelle vicinanze avevano gettato a terra le borsette. Nelle tasche i due «soci» avevano ancora l'ultimo bottino: circa 150 mila. In questura hanno vuotato il sacco. Hanno ammesso di essere i responsabili degli scippi «volanti» di questi ultimi mesi. Con i loro raid riuscivano a racimolare ogni giorno anche 300-400 mila lire. A un'anziana avevano sottratto cinque milioni in una sola volta. I due minorenni hanno indicato il luogo, dietro il cimitero, dove avevano gettato le borsette, i documenti e gli oggetti di scarso valore. Le derubate adesso possono presentarsi negli uffici del commissariato di San Sabba.

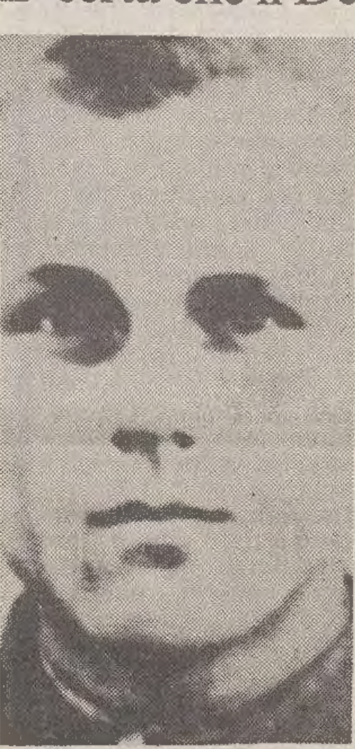
Recuperata poca refurtiva: hanno speso tutti i soldi

La polizia non ha comunque recuperato molta refurtiva. I due giovanissimi i soldi li avevano quasi tutti spesi nelle loro uscite notturne. Come i veri gangster. Sono stati denunciati alla Procura dei minorenni per furto aggravato e continuato, ma rischiano anche l'incriminazione per rapina impropria. Tuttavia non sono finiti in prigione. In ossequio al nuovo codice di procedura penale, sono stati riaffidati alle rispettive famiglie. Uno dei due è un nomade che vive nell'accampamento di Borgo San Sergio.
L'indagine ha avuto interessanti sviluppi. I due minori hanno tirato in ballo un terzo «compare», S.G. di 16 anni, il quale invece era specializzato in furti di motorini. Negli ultimi tempi ne aveva rubati una quindicina. Alcuni ciclomotori sono stati recuperati nella cantina della sua abitazione in via Donaggio.

TESTIMONIANZA AL «PICCOLO» DI UNA ANZIANA SIGNORA

'Quegli occhi cattivi: sì, era lui'

E' certa che il Demjanjuk della foto stava prelevando nel'44 due ebree al Lungodegenti


La foto di Ivan Demjanjuk che ha mosso il ricordo di una nostra lettrice.

Servizio di
Claudio Ernè

«Ivan Demjanjuk era a Trieste nel '44. L'ho riconosciuto dalla foto pubblicata venerdì dal vostro giornale. Non dimenticherò mai quei brutti occhi cattivi e quel cranio rapato. Era gigantesco, un maciste col viso largo e pallido. L'ho visto in un camerone dell'ospedale lungodegenti di San Cilino. Pochi minuti prima aveva fatto prelevare due anziane ammalate israelite. Si chiamavano Tolentino e nessuno le ha più viste».
E' questa la drammatica testimonianza resa ieri al nostro quotidiano da un'anziana signora. Il suo racconto è rimasto sempre lucido, preciso, denso di particolari che si inseriscono perfettamente negli avvenimenti della nostra città tra il '43 e il '45. Ha fornito il suo nome, cognome, indirizzo. Ha parlato della sua famiglia. Per questi motivi scriviamo ciò che ci è stato narrato. La signora Margherita ha anche spiegato perché in quel giorno del '44 si trovava all'ospedale. «Mia mamma Amelia si era spezzata il femore. Era ricoverata al lungodegenti da mesi e mesi. Una mattina, non dimenticherò mai, era domenica, sono andata a trovarla. Le infermiere erano spaventatissime, agitate. Nel camerone c'era un gigante che aveva appena fatto portar via due anziane ammalate israelite. I suoi uomini le avevano strappate dal letto e caricate su due barelle. Quegli uomini parlavano una lingua slava. Ma non era né sloveno, né croato, lingue che io conosco. Da incoscente gli ho chiesto dove le aveva fatte portare. Lui mi ha fatto capire che doveva trasferirle in Germania. "Stia zitta, stia zitta" continuavano a dirmi le infermiere. Sono stata zitta perché ho avuto paura che portassero via anche la mamma. Siamo cattolici, ma in questi casi non si sa mai. Quel gigante la guardava con insistenza. Sono certissima. E' quello della foto».
Fin qui il racconto della signora. Nell'elenco degli ebrei triestini «scomparsi» durante la guerra, il nome Tolentino è scritto tre volte. Tre donne con questo cognome sono state uccise in un campo di sterminio nazista o sono morte su uno dei tanti convogli che si addentravano nel cuore del Reich, verso le camere a gas. Si chiamavano Elena, Giulia, Enrichetta. Le ricerche dopo queste prime conferme vanno comunque approfondite. Ciò che sta emergendo a Trieste potrebbe aver ripercussioni sul giudizio di appello che si aprirà il 15 maggio a Gerusalemme. John Demjanjuk, «Ivan il terribile» secondo i magistrati israeliani, è stato condannato a morte nel processo di primo grado conclusosi nell'88.
«Un errore giudiziario, un terribile scambio di persona. Il vero Ivan il terribile, l'uomo che ha ucciso a Treblinka 900 mila ebrei, è un certo Marczenko. A Trieste il nostro assistito non ha mai messo piede» aveva detto quattro giorni fa Edward W. Nishnic, presidente e amministratore del «John Demjanjuk Defense Fund». L'esponente del comitato americano-ucraino era a Trieste per cercare prove. Per questo motivo «scartabellava» i fascicoli del processo della Risiera alla ricerca del nome di Marzcenko. Se il nome fosse saltato fuori, Demjanjuk avrebbe potuto scampare al patibolo. «Non è lui il boia di Treblinka sceso a Trieste dopo la distruzione del campo di stermino polacco» avrebbero sostenuto i suoi avvocati. Invece una vecchia fotografia pubblicata sul giornale ha fatto scattare qualcosa nella mente di un'anziana signora. «Io quello l'ho già visto» ha detto tra sé e sé. E ha ricordato quelle due anziane strappate ai loro letti e portate via da uomini in divisa mentre la gente guardava piena di paura e orrore.

ANZIANO MUORE AVV[illegible]TO DALLE FIAMME ALL'ITIS

'Torcia umana nel letto

FERROVIE
Tunnel a nuovo

Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini e il commissario straordinario dell'Ente ferrovie Mario Schimberni hanno assicurato l'avvio dei lavori di ristrutturazione delle gallerie sulla tratta che collega Trieste a Monfalcone. I tunnel, infatti, non permettono il transito dei vagoni con la cosiddetta «sagoma C» e cioè quelli che sono in grado di trasportare un Tir.
Del problema si è occupato l'onorevole Sergio Coloni anche su sollecitazione dell'Associazione spedizionieri del porto.

Improvvisa tra[illegible]ieri sera all'Itis di via [illegible]. Un anziano ospite, [illegible]sco Marini, 75 anni, [illegible]to dopo essere stato [illegible] in condizioni dispe[illegible] reparto di rianimazion[illegible] ospedale Maggiore, [illegible]ioni di 3.o grado sul [illegible] cento del corpo. Ieri [illegible]poco dopo le 22 è stato [illegible]vvo dalle fiamme mentre [illegible]ragiato nel suo letto, al 1.o piano del padiglione C della struttura assistenziale. A quanto sembra a innescare l'incendio sarebbe stata la sigaretta che Marini stava fumando. L'anziano probabilmente è stato colto da un colpo di sonno o si è fatto cadere la sigaretta di bocca.
Il letto è diventato ben presto un braciere. Le assistenti, intervenute alle prime grida, sono riuscite soltanto a spegnere il focolaio che stava intaccando il letto attiguo a quello del Marini, occupato da Antonio Rampini, 82 anni. Quest'ultimo è stato fatalmente lontanare a non ha riportato conseguenze. Nessun danno anche per gli altri anziani, spostati verso altri padiglioni.
A tempo di record sono arrivate sul posto due «Ume» della Croce rossa che hanno aiutato i presenti a estinguere le fiamme. In un secondo momento sono arrivati i vigili del fuoco. Sembra infatti che nelle prime fasi concitate che hanno seguito il propagarsi del fuoco siano stati chiamati per primi i sanitari e solo successivamente i pompieri, che comunque hanno controllato che non sussistessero più rischi di combustione nella stanza. Il letto del Marini era completamente distrutto.
Ai medici del «Maggiore» le condizioni dell'anziano erano apparse subito nella loro estrema gravità. La violenza delle fiamme non aveva risparmiato neanche un angolo di pelle.

[f. b.]

IL PIANO PER LE RIVE
Anteprima di «bonifica» Domani presentazione

Domani, nella sala Illiria della Stazione marittima, su iniziativa dell'amministrazione regionale, saranno presentati a un pubblico di «addetti ai lavori» i lavori conclusivi di progettazione della società Bonifica sul riutilizzo delle Rive triestine, da Barcola a Campo Marzio.
All'incontro sono stati invitati i consiglieri comunali, quelli provinciali e regionali, i parlamentari, i presidenti di alcuni enti e i rappresentanti dei sindacati e delle categorie economiche interessate.
L'assessore regionale alla pianificazione, Gianfranco Carbone, ha emesso una nota in merito all'illustrazione del progetto della società del gruppo Iri-Italstat, sottolineando la peculiare esigenza del progetto: trovare un'intesa tra il Comune e l'Ente porto nel rispetto dell'attuale legislazione o delle sue interpretazioni. Carbone ha rilevato come i problemi giuridici spesso siano colti come questioni di pura forma, mentre assumono invece un'importanza decisiva nell'operatività di strutture e servizi progettati.

AGGRESSIONE IN UNA VILLA DI VIA BESENGHI

Trova il ladro al lavoro

Prima di fuggire con due anelli ha picchiato la padrona di casa

PESE
Traffico d'auto

Volevano attraversare il confine con l'auto rubata. E' accaduto ieri al valico di Pese. Sono così finiti nei guai un cittadino tedesco e un italiano. Gli uomini della Guardia di finanza si sono insospettiti perché lo straniero era alla guida di un'autovettura con targa italiana. Da un rapido controllo dei documenti è risultato che il mezzo era stato rubato pochi giorni fa nel Meridione. L'auto di grossa cilindrata era destinata al mercato clandestino dell'Europa orientale. Il tedesco è stato denunciato.

Disturbare il ladro mentre sta lavorando può diventare pericoloso. Ne sa qualcosa l'addetta all'ambasciata francese di Trieste Oretta Rossetti Stenta di 68 anni. Quando domenica pomeriggio, verso le 15.30, la donna è rincasata dopo una scampagnata ha avuto la spiacevole sorpresa di trovare socchiusa la porta d'ingresso della sua villa di via Besenghi. Ha messo piede in soggiorno e si è subito accorta che vari oggetti di valore erano sparpagliati nelle stanze. «C'è qualcuno»? Ha chiesto allarmata la padrona di casa sentendo dei rumori sospetti provenire dal piano superiore.
Qualche istante dopo è stata assalita da un individuo di statura media e scuro di capelli. Indossava una felpa grigia. Altro l'aggredita non si ricorda o non è riuscita a vedere. L'energumeno l'ha gettata per terra e l'ha picchiata. «Pensavo che volesse ammazzarmi», racconta Oretta Rossetti Stenta. «Improvvisamente invece mi ha mollata ed è scappato via». Il malvivente è stato evidentemente colto di sorpresa. Credeva di poter agire indisturbato. Aveva imballato televisione, impianto hi-fi, macchina fotografica e i preziosi. Così va spiegata la sua violenta reazione. Alla fine se n'e' andato solo con due anelli del valore complessivo di tre milioni.
Riavutasi dallo spavento, la proprietaria della villa ha chiamato il «113». Le «volanti» hanno compiuto alcuni giri di perlustrazione nei dintorni ma del giovane ladro nessuna traccia. In un secondo momento la donna è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Il medico di turno le ha riscontrato ferite alla spalla, alla testa e alle gambe guaribili in cinque giorni.

OPICINA
Un ferito sul bus

Un'anziana passeggera e' rimasta leggermente ferita in seguito a uno scontro avvenuto ieri verso le 12 all'altezza dell'Obelisco tra il bus dell'Act della linea «4» e un'automobile. Nell'urto Alice Milost di 91 anni, via Rossetti 70 è caduta a terra riportando una ferita al naso guaribile in sette giorni. E' stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Villa Opicina per ricostruire la dinamica dell'incidente.

CONSIGLIO COMUNALE

E l'inceneritore va

Passa la criticata delibera sull'impatto ambientale

Servizio di
Furio Baldassi

Il nuovo impianto di smaltimento rifiuti supera l'impatto. Quello con il consiglio comunale, perlomeno, dopo che venerdì scorso si era sfiorata in aula una situazione vicina al grottesco, con mancanza di numero legale e clamoroso «rompete le righe». Lo studio sull'impatto ambientale che eserciterà il nuovo inceneritore cittadino è insomma stato approvato. La relativa delibera è passata ieri sera a maggioranza, con i voti contrari del Pci, di Bekar (Lista verde alternativa) e di Colombis (LpT). Il gruppo missino si era astenuto prima del voto.

La seconda convocazione per superare l'impasse

Niente rissa, dunque, nè polemiche al calor bianco. Resta, nelle opposizioni, la sensazione che si siano voluti bruciare i tempi in maniera «sospetta». Qualcuno, nei corrodi, si chiedeva anche come mai, in presenza di una delibera così «impellente» la giunta non avesse deciso di fare ricorso al «140». Ma tant'è. Tutto, in effetti, si è svolto in maniera più facile del previsto. Quarantatrè minuti spaccati di seduta, prima che il sindaco Richetti pronunciasse il fatidico «signori, buona sera e arrivederci». Un periodo di tempo caratterizzato da numerose discussioni a carattere tecnico. Una, innanzitutto, sulla stessa validità della seduta, sulla quale, peraltro, Richetti ha tirato in ballo un parere del Consiglio di Stato.

A quel punto il Pci e Bekar (Lva) sostenevano invano l'opportunità di riaprire il dibattito. «La valutazione dell'impatto ambientale — ha detto De Rosa (Pci) — è stata troppo frettolosa, non c'è stato il tempo di esaminarla in maniera adeguata». E il compagno di partito Pessato, dal canto suo, ha rincarato la dose dicendo che «non è certo l'opposizione a sentirsi responsabile per quanto è successo. E' colpa, invece, dalla maggioranza, che non si è attenuta alle procedure in maniera corretta». Piuttosto secco anche il commento del verde Bekar, che ha parlato di «procedura vergognosa». A suo dire, infatti, la fretta con la quale si è voluta votare la delibera «dipende solo dalla voglia di acquisire finanziamenti quanto prima. Sul piano ambientale è infatti insostenibile».

Piuttosto perplessi anche i missini che come detto, con il capogruppo Dressi si sono chiamati fuori prima del voto. La loro, però non sembra tanto una critica concettuale ma di fondo. «Non ci piace il metodo adoperato da questa giunta — ha precisato Dressi — né certi ricattini che vengono spesso messi in atto. Comportandosi in questa maniera, del resto, non fanno altro che impedire alle opposizioni di collaborare, sì, proprio di collaborare».

Curiosità finale, la richiesta del comunista Costa di «commemorare» (?) in chiusura di seduta la ricorrenza del 1° maggio. Richiesta accolta, con accodamento verbale anche del socialista Agnelli.

VIOLAZIONI

Amnesty segnala

Come ogni anno, in occasione del Primo Maggio, Amnesty International segnala alcuni casi di vittime di violazioni dei diritti umani. I gruppi di Trieste segnalano tre casi. In Brasile, un leader della comunità contadina dello Stato di Espirito Santo, Gerardo Esperandio, è stato assalito, minacciato e ferito da parte di uomini incappucciati. In Cina è stato arrestato un lavoratore delle ferrovie di 26 anni, Bai Donping, membro del comitato centrale della Federazione autonoma dei lavoratori di Pechino. In Sudan, Sayed Mohamed Abdalla è stato condannato a 15 anni di detenzione per aver indetto uno sciopero del sindacato dei medici sudanesi che è attualmente al bando.

AIUTI

La Romania ringrazia

Il sindaco della cittadina romena di Robeasca, Mintoiu Tanase, ha inviato al presidente della Provincia, Crozzoli, un messaggio di ringraziamento del suo Comune e della regione romena di Buzau rivolto a tutti i cittadini e alle ditte di Trieste che hanno offerto un contributo al centro di raccolta organizzato nel porto dall'associazione culturale italo-romena «Decebal» nelle difficili settimane della rivolta contro il dittatore Ceausescu.

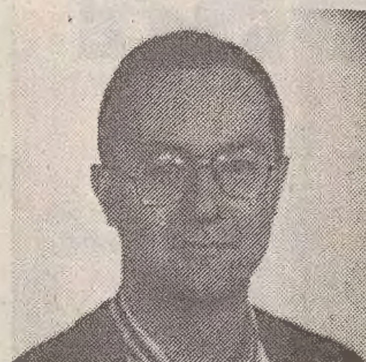
«E' stata — scrive il sindaco — una testimonianza di solidarietà di grande valore per noi, perché ci ha fatto sentire vicini al popolo italiano, nostro fratello, nel momento in cui cerchiamo di costruire il nostro libero Stato democratico».

Il comitato triestino è stato il primo a mobilitarsi, provvedendo all'inoltro di tre mila tonnellate complessive di viveri e medicinali.

L'amministrazione provinciale, nell'occasione, ha ricordato in una nota che ha già predisposto una delibera che fissa una spesa di 25 milioni di lire per viaggi di studio a favore di studenti romeni che intendano accostarsi alla cultura italiana, visitando Trieste e altre città.

CRONACE ELETTORALI

Nel mondo verde a Duino-Aurisina vola la «colomba»



Andrea Wehrenfennig (nella foto) illustra i programmi incentrati sulla difesa della Baia di Sistiana, la tutela del Carso e i rapporti fra italiani e sloveni.

Intervista di
Fabio Cescutti

Domenica e lunedì si vota. Alle elezioni amministrative il mondo ambientalista si presenta però nella nostra provincia con varie sfaccettature. Andrea Wehrenfennig, consigliere regionale della Lista verde, è il capolista dei Verdi Colomba a Duino Aurisina. A San Dorligo ci sono invece i Verdi del Sole che ride con capolista Alessandro Capuzzo.

Wehrenfennig, come spiega queste diversificazioni?

«Diciamo che nel momento di crisi dei movimenti verdi nazionali, in regione siamo riusciti a riunire gran parte delle forze ambientaliste fondando la federazione dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia con il simbolo della Colomba».

A San Dorligo invece...

«E' presente una Lista del sole che ride che non ha voluto aderire a questo processo unitario».

Quali sono i punti cardine del vostro programma?

«I tre punti fondamentali della nostra battaglia a Duino Aurisina sono: difesa della baia di Sistiana, tutela del Carso e parco internazionale, rapporti fra italiani e sloveni».

Baia di Sistiana: voi siete piuttosto critici. Perché?

«Pensiamo innanzitutto che la maggioranza elettorale è stata succube di Cardarelli e, solo dopo forti pressioni degli ambientalisti, ha accettato parziali correzioni».

Come vedete la fruizione turistica della baia?

«Bisogna limitare la costruzione di edifici alle zone dell'ex cava e della Caravella, salvando il verde nelle altre aree; garantire l'uso pubblico del porto e il libero accesso alla baia».

I partiti dicono: nessuno ha l'esclusiva sulle tematiche ambientali, verdi siamo un po' tutti. Cosa risponde?

«Chi dice di essere verde va giudicato nei fatti. I partiti dell'attuale maggioranza per il presente e quelli dell'opposizione per il passato, a Duino hanno invece forti responsabilità per il degrado dell'ambiente, vedi ad esempio le discariche abusive, i progetti di cementificazione e ci sono inoltre in corso procedimenti giudiziari per abusi edilizi con evidenti responsabilità del Comune».

C'è un partito con il quale andate più d'accordo?

«Preferiamo dire con chi non andiamo d'accordo. E cioè con chi tende a lottizzare il Comune spartendolo fra aree slovene e italiane, favorendo invece la penetrazione di interessi estranei e portatori della distruzione dell'ambiente, come nel caso della baia di Sistiana e della Cartiera Timavo».

Nei vostri programmi si parla poco di occupazione...

«Noi pensiamo prima di tutto che i turisti non saranno attratti da un ambiente degradato e dal cemento. E poi riteniamo che è stato fortemente sottovalutato il potenziale di occupazione nei settori turistico, agricolo, artigianale e commerciale nell'ambito di un parco internazionale del Carso».

Si parla però di un Parco del Carso. Cosa ne pensate?

«Riteniamo che l'attuale proposta della Regione di affidare la gestione del parco alla Comunità montana del Carso dia insufficienti garanzie di tutela dell'ambiente».

Cosa occorrerebbe?

Per un'efficace gestione del parco, sono necessari investimenti pubblici, competenze scientifiche e un collegamento con la fascia corrispondente al di là del confine jugoslavo».

Se sarete eletti in consiglio, come vi collocherete nel quadro politico?

«I verdi danno priorità ai contenuti e quindi noi siamo disponibili a una gestione del Comune che comprenda i nostri punti fondamentali».

'Count-down' al vi: sempre più rovente l'atmosfera politica

«La presenza della Democrazia cristiana in tutti i Comuni dove si vota»

Intervenendo ad un incontro con gli iscritti e i simpatizzanti del partito, il segretario provinciale Tripani ha tra l'altro dichiarato: «L'interesse e l'impegno della parte anche nei comuni minori, il nostro partito infatti si presenta in tutte le amministrazioni, in cui si vota il 6 e 7 maggio, con il suo simbolo e con i suoi uomini, con il proponimento di guidare, dove ciò sia possibile, le amministrazioni».

Pci: «Evitare che la baia di Sistiana diventi un "recinto chiuso"»

Il Pci è preoccupato per la privatizzazione dell'ultimo lembo di grande valore paesaggistico rimasto libero in tutto l'arco costiero. E per ribadire il loro impegno per la difesa della baia di Sistiana, i comunisti hanno tenuto ieri una conferenza stampa, presenti il segretario regionale Roberto Viezzi, il segretario provinciale Nico Costa, Cesch, e De Pangher, candidati del Pci alle prossime elezioni nel comune di Duino-Aurisina, il presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica, Edoardo Salzani. Il Pci — è stato ribadito — si presenta come garante dell'interesse pubblico di fronte all'atteggiamento del Comune di Duino-Aurisina che ha lasciato praticamente in mano di un unico proprietario, la Finsepol, la gestione dell'intera baia.

Il ruolo della socialdemocrazia nell'evoluzione politica dell'Est

Un dibattito sulle tematiche riferite alle prospettive politiche, economiche e sociali derivate dal crollo dei modelli comunisti dell'Est europeo, sono stati gli elementi che hanno caratterizzato la manifestazione svoltasi al centro culturale di Domio alla presenza dell'europarlamentare socialista Nereo Laroni, dell'assessore regionale Gianfranco Carbone, del segretario provinciale Alessandro Perelli, del consigliere regionale Dario Tersar, del capolista psi a S. Dorligo Marino Pecenik e di tutti i candidati. Dagli aspetti esaltanti che emergono in linea generale, sono presenti anche aspetti incogniti sull'Europa che si sta conformando, i gruppi omogenei che si coaguleranno e sulle controspinte nazionalistiche che in diverse parti dell'Europa stanno emergendo. Questo accenno di preoccupazione, ha precisato Laroni, mette in evidenza la necessità del ruolo centrale che ha la socialdemocrazia europea che si colloca al di sopra di interessi disintegratori per un utilizzo sociale ed economico degli squilibri esistenti tra le nazioni occidentali e quelle orientali europee.

Il Sole che ride punta a un'ecologia senza frontiere

Alle 20.15, presso il teatro «Preseren» di Bagnoli la lista Verde del «Sole che ride» organizza un incontro-dibattito pubblico sul tema «Ecologia senza frontiere: ambiente, cultura ed enti locali tra i due lati del confine». Interverranno: Alessandro Capuzzo e Desdato Butkovic, per le liste verdi del «Sole che ride» di Trieste e Gorizia, Sergio Sleno, responsabile della Lista Verde di Villa del Nevoso e Mitja Janca, consigliere comunale del partito liberale di Pirano.

LA VERTENZA DEI COMUNALI A MUGGIA

Gli arretrati della discordia bloccano lo straordinario

Prosegue lo stato di agitazione del personale comunale di Muggia. I dipendenti, supportati da tutte le organizzazioni sindacali (la Cgil, la Cisl e la Uil) chiedono l'erogazione degli arretrati previsti dal nuovo contratto di lavoro e la ridefinizione del «maturato» d'anzianità.

Dopo l'assemblea di giovedì, il personale, in accordo con i rappresentanti sindacali, ha deciso per l'intanto il blocco di ogni prestazione straordinaria, in attesa di chiarimenti sul fronte delle trattative.

Resta altresì pendente la proposta di astensione dal lavoro per 12 ore, come deciso dall'assemblea, le cui modalità saranno stabilite dai tre sindacati confederali.

Giovedì si terrà l'incontro probabilmente decisivo fra l'amministrazione muggesana e i sindacati per risolvere la duplice questione che sta generando più di qualche mugugno in municipio.

Un incontro tra le parti è stato fissato per giovedì

Primo problema: gli arretrati che spettano per legge ai dipendenti comunali. Il nuovo contratto di lavoro (il vecchio è scaduto nel luglio '88) è stato firmato a marzo dal governo ed è ora depositato presso la Corte dei conti in attesa della sua registrazione. Il personale ha percepito sino a ora solo il cinquanta per cento del totale che dovrebbe essere erogato a regime pieno dal luglio prossimo.

In ambito provinciale la vertenza si è già sbloccata nel Comune capoluogo e in alcuni Comuni minori. Riguardo al «maturato» di anzianità, i dipendenti muggesani chiedono di ricalcolarlo in dodicesimi anziché in ventiquattresimi come attualmente, secondo quanto avviene in altri Comuni italiani. Sollecitano a tal fine l'approvazione di una apposita delibera di intenti da parte degli amministratori locali.

Il sindaco Rossini, nella sua qualità di assessore al personale, ha fatto sapere che la giunta risponderà alle varie richieste pervenute solo giovedì come concordato. I dipendenti comunali però sono pronti a far scattare lo sciopero sollecitando eventualmente anche la solidarietà della cittadinanza con manifestazioni pubbliche.

[I. I.]

FLASH

Primo Maggio

La Ccdl/Uil rinnovando la tradizine, anche quest'anno celebra la festa del 1.o Maggio nella propria sede di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6. La celebrazione avrà luogo dopo la manifestazione unitaria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil, con inizio alle 12.15 e si aprirà con la commemorazione religiosa dei propri dirigenti e iscritti sindacali defunti. Seguirà nei locali della palestra un breve incontro di saluto e rinfresco.

«La qualità degli alimenti»

Domani sera alle 20.30, nella sala delle Cooperative operaie in largo Barriera 13, prima conferenza del ciclo: «La qualità degli alimenti». Relatore Enzo Nastati. Il ciclo è patrocinato dall'Associazione per l'agricoltura biodinamica di Trieste.

Ambulatori potenziati

L'Usl n. 1 Triestina comunica che a partire da domani verrà sospesa l'attività dell'ambulatorio medico, ex condotta di via Foschiatti 1/A. Gli utenti potranno rivolgersi presso gli ambulatori di via dei Leo e di via del Vento 13, dove è stata potenziata l'attività.

Referendum incontro al Pci

Domani alle 18, si terrà un incontro sui referendum regionali e nazionali, promosso dalla sezione del Pci di Barriera Vecchia, nella sede di via Madonnina 19.

DE RIU'

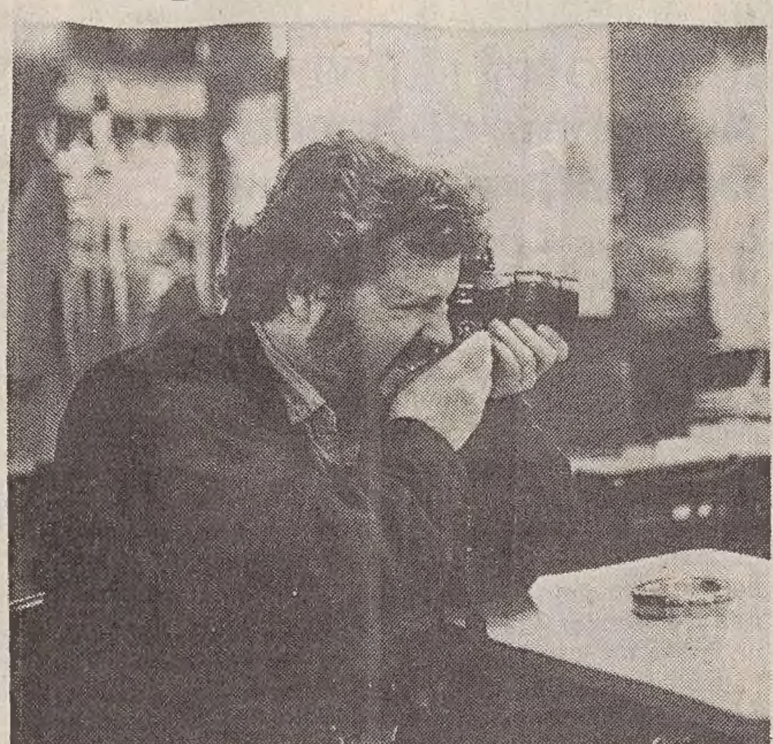
Rinviato il processo

E' slittato all'8 maggio il processo a Raffaele De Riù, l'industriale triestino accusato di frode fiscale. L'avvocato Fabrizio De Vescovi ha presentato ieri ai giudici del tribunale un certificato medico redatto in Francia che attestava che il suo cliente era ammalato da venerdì 27 aprile. «Chiedo il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo». Il pubblico accusatore Oliviero Drigani e l'avvocato Tabacchi che rappresentava il ministero delle Finanze costituitosi parte civile, si sono opposti al rinvio. Nei loro brevi interventi hanno però fatto capire che tutt'al più sarebbe stato opportuno far slittare il dibattimento di una decina di giorni. Quanti ne riteneva necessari il certificato medico per la guarigione di De Riù. E così ha deciso il tribunale presieduto da Mario Trampus.

500 SCATTI DEL FAMOSO FOTOGRAFO AMERICANO

C'è Misha, la città si mette in posa

Trieste potrebbe essere inserita nel volume Usa «Un giorno nella vita dell'Italia»



Misha Erwitt mette a fuoco Trieste. Altrettanto hanno fatto novantanove suoi colleghi con altrettante città italiane. (Foto di Montenero)

In ventiquattr'ore ha scattato più di cinquecento «pose» frugando con l'obiettivo tra coppie di innamorati «stile Peynet», e lungo le rive, tra vecchi pescatori triestini e acquirenti d'oltreconfine addobbati di sacchetti di plastica.

Una miriade colorata di sguardi, espressioni, atteggiamenti, ombre, sfumature e atmosfere anonime (ma così nostrane) tradotte sulla pellicola da un occhio celebre.

Jeans da crociera, polo blu, pancetta un po' ad «hamburger», tascapane impermeabilizzato nero a tracolla, macchina fotografica (una «Laika» discreta e un tantino fuori moda) appesa comodamente al collo, Misha Erwitt, il fotografo americano cui spetta il compito di fotografare Trieste per «Un giorno nella vita dell'Italia», l'iniziativa editoriale fotografica targata Usa, emana simpatia da ogni piccolo gesto.

A chi gli si avvicina, sorride, e porgendo la destra «scodella» un affettuoso, e imprevedibile, «Ciao, mi chiamo Misha».

Eppure, lui Mister Erwitt, trentacinque anni (ha iniziato a vedere il mondo attraverso il mirino all'età di undici anni) è uno dei più noti fotografi del mondo. Lavora per il New York Daily News», ma le sue fotografie sono state pubblicate da molte delle riviste d'oltreoceano più prestigiose, tra queste, «American Photographer» «Esquire», «People», «Usa Today». Insieme a Misha, cui è stata destinata Trieste, altri 99 prestigiosi fotografi hanno radiografato in ventiquattr'ore altrettante città italiane cercando di scrutare nello stivale (anche quello della fantasia e dell'«arrangiamoci») ciascuno con il proprio «obiettivo». Mastica un po' d'italiano, «un pochito», detto a modo suo, ma la sua disinvoltura nell'ordinare al bar, ad esempio, un bicchierino «tale» di grappa, insieme ad altri piccoli dettagli esibiti qua e là, tradiscono una conoscenza non del tutto affrettata e superficiale delle nostre zone.

«Che cosa mi piace di Trieste? Il mare e il suo tramonto - risponde Mister Erwitt - anche se mi hanno sorpreso le dimensioni di questa città. Davvero molto piccola e tranquilla».

E Trieste, quella raccontata in circa cinquecento scatti da Mister Erwitt, attende ora di essere impacchettata e inviata alla giuria di «Un giorno nella vita», cui spetterà nei prossimi mesi il compito di selezionare le 300 migliori «pose» di tutta Italia.

Nel frattempo, a Trieste, che potrebbe ambire ad un posticino nel foto-libro (l'edizione italiana è a cura della Rizzoli), vola un beneaugurante «good luck». Firmato, Misha.

[Elena Marb]

VILLE / PRINZ

«Sonno» ventennale

La casa «addormentata» potrebbe riaprire in tempi brevi

E' forse a una svolta la travagliata vicenda di villa Prinz, all'inizio di strada del Friuli, la villa «addormentata» per la quale, tra l'altro, alcuni anni fa era sorto un emblematico «Comitato per la riapertura di villa Prinz».

Diversa la sorte del parco, adibito, in un primo tempo, a giardino pubblico e raso al suolo, dopo alcuni anni, per dare spazio all'attuale edificio della scuola media inferiore di Gretta.

Della villa, invece, poco o niente si è fatto nel corso di questi ultimi vent'anni anche se sembra che, proprio in questi giorni, gli assessorati comunali competenti possano giungere a un accordo definitivo.

L'assessore agli affari generali, organizzazione e decentramento, Ariella Pittoni, ha messo a punto, infatti, il nuovo «regolamento» dell'edificio in cui si prospettano, forse, alcune possibilità di pieno utilizzo delle sale, particolarmente importanti nell'economia della città, che da qualche tempo si trova privata anche degli spazi del «Ferdinandeo».

La ricetta della Pittoni oltretutto «recita» a chiare lettere: «Bisogna aprire ai privati, enti e associazioni questa villa che, oltretutto, è una delle poche in città a poter disporre di un ampio parcheggio, oltre che avere una posizione fortunata ed essere adeguatamente servita dai mezzi pubblici».

Acquistata dal Comune nel lontano '68 questa villa ha avuto un destino avverso: «Che farne?», si chiedono da anni le autorità competenti.

Da «dependance» della scuola media «Addobbati» di Gretta (si pensava di allestire un eventuale refettorio, ad esempio, per la scuola, in previsione del fatto che quest'ultima sarebbe dovuta diventare in breve «a tempo pieno»), a centro di attività rionali (della circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola), oltre che di una biblioteca «circoscrizionale», a uso evidentemente non solo degli studenti della scuola attigua, e, infine, a eventuale sede del distretto socio-sanitario e punto di riferimento del servizio sociale della ripartizione VII del Comune.

In realtà, anche quest'ultima ipotesi, la più accreditata, è caduta definitivamente davanti al veto dell'Usl che non ha dato il proprio «placet» per l'agibilità dei locali. E mentre per il distretto si ipotizza una collocazione nel rione di Roiano o in una zona meno decentrata della sede di villa Prinz, nel frattempo, il valzer degli assessorati continua tra palleggi «temporeggiatori» di competenze. Peraltro questo edificio, che si presenta suddiviso in altrettante «porzioni» di titolarità, sembra prestarsi bene al gioco: se lo scantinato e il pianoterra dipendono direttamente dalla circoscrizione rionale, il piano rialzato risulta, invece, di competenza dell'assessorato alla pubblica istruzione, che da parte sua, a detta della Pittoni, dovrebbe ora riaggiornare la destinazione d'uso degli spazi in questione.

«Si tratta anche di ristrutturare il seminterrato — spiega l'assessore Ariella Pittoni — e di creare al primo piano un centro polifunzionale.

«Ma occorre, innanzitutto, che la circoscrizione si impegni a organizzare autonomamente un calendario di attività di interesse rionale e cittadino».

E' chiaro, comunque, che la città intera necessita di spazi come quelli che villa Prinz, burocrazia permettendo, potrebbe essere in grado di garantire. Del resto lo stesso Comune si trova spesso a «mendicare» spazi in occasione di corsi di formazione e di aggiornamento.

(elena marco)



Un'immagine dello stato attuale della «Villa Prinz» situata all'inizio di Strada del Friuli.

ATTIVITA'

Opera Basiliadis

Prosegue con successo la stagione musicale presso l'Opera Maria Basiliadis. L'attività, intensa e interessante, ha visto alternarsi in questo «salotto» artisti giovanissimi e concertisti già affermati. Ricorderemo, tra i molti, il maestro Zannerini che da sempre collabora a questa iniziativa con numerosi concerti alla guida della sua orchestra da camera «Opera Giocosa»; il soprano Gisella Sanvitale, brillante interprete di Lieder e brani d'opera; il maestro Pier Luigi Corona, sensibilissimo solista di chitarra classica. Non sono mancate rarità come le musiche di Dragonetti, eseguite dai giovani concertisti Michele Veronese e Luca Ferrini; e le sorprese, come l'adesione dell'Insieme vocale del Teatro Verdi che ha presentato «La Pazzia Senile» di A. Banchieri.

Recentemente si è tenuto il concerto del duo di violino e pianoforte Fulvio Macciardi e Fabrizio Del Bianco che ha dimostrato l'alto livello di qualità raggiunto. Il programma scelto comprendeva la Partita n. 2 in re min. di J. S. Bach (eseguita da Fulvio Macciardi), la Sonata op. 137 n. 3 in sol min. di F. Schubert e la Sonata per violino e pianoforte di C. Debussy. Caldissimi applausi hanno sottolineato le ottime qualità dei due concertisti.

AL VIA LA MOSTRA INGLESE

Disegni del Tiepolo: 'trasferta' londinese



Due disegni della mostra grafica del Tiepolo che saranno esposti da domani a Londra, prestigiosa tappa della «tournée» della importante rassegna dei civici musei triestini.

S'inaugurerà domani, a Londra, all'Accademia italiana delle arti e delle arti applicate, nel cuore di Westminster, la mostra «Giambattista Tiepolo. Disegni dalla collezione Sartorio dei civici musei di storia e arte di Trieste».

L'esposizione rappresenta un'ulteriore tappa del percorso dei disegni del Tiepolo delle collezioni comunali sucessivamente alla mostra di villa Sartorio, su iniziativa dell'assessore alle istituzioni culturali Sergio Pacor, che ha avviato i contatti londinesi e che presenzierà all'inaugurazione, assieme alle autorità diplomatiche e politiche inglesi e italiane, tra cui l'ambasciatore d'Italia, Boris Banchieri.

La mostra presenterà una scelta di 80 fogli attribuiti a Giambattista Tiepolo che sono stati esposti, a cura dei civici musei di storia e arte, al museo Sartorio a Trieste (dicembre 1988-aprile 1989), a Milano nella pianacoteca del Castello Sforzesco (giugno-settembre 1990) e ad Hannover al «Forum des Landes Museums» (febbraio-aprile 1990).

La grande mostra triestina del 1988 è stata il segnale di una precisa volontà dell'amministrazione comunale di valorizzare in modo qualificato il patrimonio culturale di proprietà pubblica e si è rivelata un'occasione insostituibile per rilanciare a livello europeo il nome della città di Trieste, ma anche un'opportunità per riscoprire il Tiepolo che riscuote entusiastico interesse e ammirazione nelle più prestigiose sedi europee.

La raccolta pervenuta ai civici musei di storia e arte grazie alla munificenza di Giuseppe Sartorio, viene così valorizzata ed esposta e testimonia, con la sua bellezza, l'eccezionale prosperità della città nella seconda metà dell'Ottocento.

L'amministrazione comunale conserva nei civici musei di storia e arte uno dei nuclei più cospicui e articolati di disegni di Giambattista Tiepolo in una raccolta di 254 fogli: la città di Trieste si pone così in una posizione di assoluto rilievo accanto al Victoria and Albert Museum di Londra, al Metropolitan Museum di New York, alla Staatsgaleriee di Stoccarda e alla Fondazione Horne di Firenze. La raccolta recuperata a Venezia e salvata dalla dispersione sul mercato antiquario dal tempestivo intervento di Giuseppe Sartorio, uomo d'affari triestino e provvido mecenate, fu donata alle collezioni civiche nel 1910. Gli studi di Giorgio Vigni del 1942 e del 1972 l'hanno resa celebre.

I fogli triestini che sono in gran parte di mano di Giambattista Tiepolo (Venezia 1696-Madrid 1770), coprono tutto l'arco di attività dell'artista e sono rappresentativi di ogni aspetto della grafica tiepolesca. Sono fogli di altissima qualità e di notevole valenza formale: studi preparatori nei quali si esplica la prima captazione fantastica, l'imbrigliamento in termini lineari del magma poetico e la tensione dello stadio creativo. Non mancano i «divertimenti», le caricature e i paesaggi di straordinaria modernità e di rara carica umoresca.

Al catalogo Electa, che contiene testi di Aldo Rizzi e Grazia Bravar ed è una monografia sul Tiepolo aggiornata nei dati filologici e bibliografici, si affiancherà un opuscolo in lingua inglese. L'esposizione rimarrà aperta sino al mese di giugno 1990. L'Accademia italiana delle arti e delle arti applicate di Londra è riconosciuta come ente morale dal governo britannico. E' stata inaugurata il 2 maggio 1989 alla presenza delle maggiori autorità inglesi e italiane, tra le quali il ministro Gianni De Michelis, con una mostra per il centenario di Giorgio Morandi curata dalla Galleria d'arte moderna di Bologna, cui è seguita la mostra dei disegni dei Fellini curata da Pier Marco de Sanctis dell'Università di Pisa e la mostra «Sant'Elia e l'ambiente futurista» curata dall'Accademia di Brera.

VILLE / BRIGIDO

Cercasi proprietari, disperatamente



Ecco un altro esempio emblematico di incuria, un esempio che porta, in questo caso, il nome di Pompeo Conte de Brigido, governatore di Trieste dal 1782 al 1803, e che ha come protagonista la sua residenza, villa Brigido, soprannominata anche «mon bijoux», sita in strada di Fiume 141. Mentre l'edificio cade letteralmente a pezzi imperversa, infatti, un'aspra polemica che vede schierati, da una parte, i proprietari del prezioso immobile, e dall'altra, il Comune, che in un primo tempo si era proposto tra i possibili acquirenti (con un'offerta di acquisto di 422 milioni di lire). D'altra parte, a esprimere parere definitivamente contrario all'acquisto è stata proprio la giunta municipale. Nel documento, tuttavia, si legge anche la riserva avanzata dall'assessore Adeo Cernuta «di riesaminare la materia in un'ottica culturale allargata, allo scopo di tentare comunque un recupero della villa». Sul fronte opposto i proprietari accusano il Comune di non aver dato seguito alle promesse e di aver sbaragliato invece gli altri possibili clienti.

Intanto poco, o quasi nulla, è rimasto dell'antica residenza estiva dei governatori Zinzendorf e Brigido, famosa per i rilievi sulla facciata (al primo piano compaiono i segni zodiacali e lateralmente all'ingresso delle scene bacchiche) e, soprattutto, per l'imponente salone a due piani, interamente decorato di affreschi, in cui dà bella mostra di sé una ringhiera di ferro battuto.

Tra i tempi degli antichi splendori di residenza dei Brigido e l'attuale degrado (un incendio ha completato l'opera distruggendo il tetto) la villa ospitò, per qualche tempo, addirittura una trattoria, nota come la trattoria «Ai due leoni» o «Alla strada di Fiume».

IN EDICOLA

La storia del varietà

Esce nelle edicole la storia a dispense del varietà locale. L'opera, scritta da Stelio Mattioni ed edita da Fachin, s'intitola «Trieste varietè - libro degli sberleffi», consta di dodici fascicoli settimanali, per un totale di 192 pagine, con oltre 120 illustrazioni a colori e in bianco e nero.

A Trieste il varietà nasce parallelamente al cinema. Negli anni Venti imperversa in città il teatro Savoia, De Rosè e Cecchelin fondano le proprie compagnie. Poi arrivano Govi, Rascel, Raffaele Viviani e Petrolini e al Rossetti esplode Josephine Baker. Durante la guerra spuntano Lelio Luttazzi e Uccio Augustini. Poi, lentamente, finisce anche il varietà. L'ultima compagnia, «La Triestina», di Marcella Marcelli, De Rosè e Carlo Carli dura fino al 1959.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fame non conosce legge

Dati meteo

Temperatura massima: 19,2; temperatura minima: 12; umidità: 60%; pressione 1024,1 stazionaria; cielo sereno; vento da S-O Libeccio a 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 14,5 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 0.45 con cm 17 e alle 17.35 con cm 23 sopra; bassa alle 9 con cm 34 sotto. Domani prima alta alle 2.24 con cm 5 sopra e alle 10.38 con cm 29 sotto.

Un caffè e via...

A Venezia le famose «Botteghe del Caffè» venivano chiamate inizialmente Botteghe delle Acque e dei Ghiacci per le bevande ghiacciate che venivano offerte. Oggi degustiamo l'espresso al Buffet Glou Glou - via Locchi 20 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30.
via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253.
Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16.
via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Felluga 46; via Mascagni 2; via Flavia 89 (Aquilinia).
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Flavia 89 (Aquilinia); Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718, aperta solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DOMANI
Farmacie di turno

Da lunedì 30 aprile a sabato 5 maggio.
Farmacie aperte: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16.
via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Felluga 46; via Mascagni 2; via Flavia 89 (Aquilinia); Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30.
via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232252; a Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Flavia 89 (Aquilinia); Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Proiezioni all'Alpina

Domani alle 19.30 nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Alessandro Benedetti presenterà un documentario di diapositive sul tema «Appunti fotografici di un viaggio: Thailandia». L'ingresso è libero.

Gruppo Germinal

Oggi dalle 9 alle 13 si terrà in piazza della Borsa una esposizione di riviste e altro materiale pubblicato da gruppi e movimenti libertari dell'Est europeo. In tale occasione verrà diffuso il numero speciale di «Germinal» appena uscito e dedicato al convegno internazionale «Est: laboratorio di libertà» tenuto a metà aprile nella nostra città.

Musica da camera

Si esibiranno domani alle 18 presso l'Opera Maria Basiliadis, via Palestrina 6, i piccoli alunni del corso «Suzuki» e gli allievi del corso di musica da camera dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone. In programma musiche popolari elaborate da Suzuki, la Sinfonia «Dei giocattoli» di L. Mozart, «Il Carnevale degli animali» di C. Saint Saens».

Lions Trieste Host

Domani alle 20.15 nella consueta sede, per il Lions Trieste Host, parlerà l'ing. Piero Miceu su: «la Meteor, dai tempi degli alianti ai radio velivoli odierni, un industria dell'aeronautica del 2000.

Incontri Verdi

Domani alle 20.30 nella sede del Wwf di Trieste, in via Venezian 27, si terrà il consueto incontro del primo mercoledì del mese: gli «Incontri Verdi». Si tratta di riunioni aperte: tutti i cittadini, associazioni, partiti sono inviati a partecipare per proporre iniziative concrete su temi specifici riguardanti l'area ecologista — ambientalista — alternativa.

Terza età

Domani nella sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), ore 16: prof. Franco Firmiani — Arte: «Preparazione alla visita della mostra di Rubens a Padova». Ore 17.30: Pino Sfregola: Documentario a dissolvenza incrociata su: «Il risveglio: Fiori del Carso». Nell'aula B della nuova sede Un. III E. (entrata via Corti 11, ore 17.30: ing. Gianpaolo Franca — Telefonia: «Tecniche e servizi».

Rotary club Trieste nord

La conviviale è sospesa per l'odierna festività. La prossima, per esigenze organizzative, avrà luogo mercoledì 9/5 alle ore 20.30 nella consueta sede.

Fisarmonica al «Miela»

La «Gioventù musicale d'Italia» informa tutti i soci e simpatizzanti che domani alle 20.30 presso il Teatro «Miela» in piazza Duca degli Abruzzi n. 3 avrà luogo il concerto del fisarmonicista Corrado Rojac. In programma musiche di Pozzoli, Albeniz e Brehme.

Chino Alessi

Domani alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Chino Alessi parlerà sul tema: «Riflessioni sulla nuova Europa».

Nozze d'oro



Domani Mara e Gabrielle Guidotti celebrano il loro 50.o anno di matrimonio con un rito religioso nel Duomo di Muggia.

Cinquant'anni fa si sono uniti in matrimonio Giusto e Maria Corbatti, e domani festeggiano la ricorrenza. Tanti auguri da parenti e amici.

Teatro attico

Domani alle 17, nell'aula di Via dell'Università 3, I piano, il prof. Massimo Vetta dell'Università di Chieti, terrà una confe renza sul tema: «La voce degli attori nel teatro attico».

Immagini del Carso

L'Afni (Associazione fotografi naturalisti italiani) e Wwf, sezioni di Trieste, organizzano una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, sul tema «Immagini del Carso», domani alle 19, nella Sala Ras, piazza della Repubblica, n. 1.

RISTORANTI E RITROVI

STATO CIVILE

Nati: Degrassi Davide, Burgio Vanessa, Urbinelli Gianluca, Skabar Jan, Colus Miriam, Palomba Sharon, Palomba Jessica.
Morti: Millo Giovanni, anni 79; Scalchi Emanuele, 56; Spada Vittorio, 71; Gasparini Giuseppe, 81; Penco Teresa ved. Delbello, 81; Burul Vittorio, 83; Bis Erminia, 80; Stabon Gracco, 80; Leban Emilio, 86; Fornasari Natale, 85; Davanzo Sergio, 61; Merolla Stanislao, 77; Romanelli Rolando, 62; Kocevar Alberto, 80; Cociani Vito, 52; Semini Giovanni, 69; Segina Giusto, 80; Cumar Violetta, 81; Giovannini Elda, 59; Ritrovato Giulia ved. Bon, 76; Zacchigna Luigi, 63; Calcagno M. Francesca, 66.

OGGI
Qui trovate benzina distributori aperti



Turno D:
AGIP: piazza Caduti per la Libertà (Muggia); largo Piave; piazza Verdi, viale Campi Elisi, 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902; largo Sonnino, 10; piazza Sansovino, 6. MONTESHELL: Rotonda del Boschetto; via Baiamonti, 4; riva N. Sauro, 6/1; viale Miramare, 233/1; via dell'Istria, 212. ESSO: largo Roiano, 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia, 2 (giardino pubblico). I.P.: riva Ottaviano Augusto, 2; piazza Libertà, 3; via F. Severo, 2/8. CHEVRON: via Piccardi, 46. API: via Baiamonti, 48. FINA: via F. Severo, 2/3. **Impianti notturni self-service:** FINA: via Fabio Severo, 2/3. ESSO: piazzale Valmaura, 4; S.S. 202, Comune di Sgonico. AGIP: via dell'Istria (lato mare); viale Miramare, 49. **Impianti autostradali con apertura 24 ore su 24:** AGIP: Duino Nord e Sud.



I disegni di Piero Marussig

Giovedì alle 18.30, la Galleria Torbandena di Trieste inaugura, nelle sale di via Tor Bandena 1, una rassegna dedicata ai disegni di Piero Marussig. La mostra comprende chine, matite su carta e acqueforti del grande pittore triestino, datate dal 1903 agli anni Trenta, e riportate nel catalogo edito dalla Emi in occasione della mostra tenuta al Castello Visconteo di Pavia, città dove Marussig morì nel 1937. Questa rassegna di disegni comprende tutto l'arco di produzione di Marussig, dagli inizi al periodo triestino fino al periodo milanese, dopo il trasferimento dell'artista in Lombardia all'inizio degli anni Venti. La mostra resterà aperta fino al 23 maggio con i seguenti orari: da lunedì a sabato, 10-12.30 16-20.

MOSTRE

Son frammenti di arte germanica

San Giusto: la grafica critica dell'epoca weimeriana e quella tedesca degli anni '60

Entrambe davvero importanti, la prima mostra è esclusivamente figurativa, mentre la seconda risulta prevalentemente astratta

Due importanti mostre sull'arte tedesca del XX secolo sono state allestite al Bastione Fiorito del castello di S. Giusto, organizzate dal Goethe Institut e dall'Azienda di soggiorno.

La prima è dedicata alla «Grafica critica dell'epoca weimariana», mentre la seconda alla «Grafica tedesca degli anni Sessanta». La prima è esclusivamente figurativa, la seconda prevalentemente astratta. Non so quanto l'accostamento tra i due periodi sia stato intenzionale; esso ci offre comunque la possibilità di interessanti considerazioni.

Ma procediamo con ordine, partiamo cioè dalla grafica critica che tentò, con l'arma della linea, di combattere le armi del nascente nazismo. Ma come scrive Joseph Roth nel suo romanzo più significativo, «La tela di ragno», pubblicato nel cuore dell'epoca weimariana, la vera e più temibile arma del nazismo era «l'uomo del futuro», «nazionalista e egoista, senza fede, senza fedeltà, assetato di sangue e limitato d'ingegno».

Alla lucidità di questo giovane prototipo europeo, che è ben consapevole dell'assurdità delle argomentazioni naziste, che disprezza la credulità degli ascoltatori a cui parla, che legge opuscoli e giornali solo per imparare a memoria tesi che gli sono indifferenti, a questa lucidità gli artisti della «Nuova Oggettività» opposero una lucidità uguale ma di segno opposto, sorretta cioè da una fede in valori più tradizionalmente umanitari.

A differenza degli integrati essi, pur ripudiando l'apocalitticità degli espressionisti e predicando la libertà da ogni sentimentalismo, credevano che, come scrisse Georg Grosz, fosse necessario «rimuovere il letame, invece di starsene cinicamente in disparte, attaccare tutte le meschinità, l'ipocrisia culturale e soprattutto la maledetta mancanza d'amore».

Parole che, ritenute lucide e oggettive ai tempi di Weimar, suonano ahimè tristemente sentimentali ai tempi nostri. La tradizione tipicamente tedesca di intervenire sulla realtà, per migliorarla, attraverso l'arte, viene ricondotta da Grosz agli antichi disegnatori gotici di pamphlet. Ma trova un esempio ben più vicino nel movimento espressionista, rispetto al quale la «Nuova Oggettività» ebbe in misura assai maggiore elementi di continuità che non di frattura.

La reazione al disordine emotivo degli espressionisti passa, come scrive Franz Roh a proposito di Max Beckmann, attraverso «un ordine così rigoroso nella spazialità, di tanta crescente precisione nella realizzazione, di tanta sintetica semplicità e tale consolidamento statico delle parti, da essere ampiamente penetrato nel nostro dominio».

Un richiamo all'ordine che ci porta pari pari alla «più razionale sintassi della forma» delle opere degli anni Sessanta, in cui il «marcato senso di ordine e di visione del futuro erano particolarmente evidenti nelle opere del Gruppo Zero di Duesseldorf.

Ecco così gettato un ponte tra le due mostre contigue; ecco così collegata la fotografica acribia della «Nuova Oggettività» con la tecnologica perfezione della «Nuova Astrazione». Agli antichi idoli africani degli espressionisti era subentrato, nell'epoca di Weimar e attraverso la macchina fotografica, il moderno idolo della tecnologia.

Anche perché la realtà aveva eguagliato la fantasia: la bestialità della gente diventava sempre più un fatto tangibile e appariscente, non era necessario fare sforzi particolari per sviscerarla ed enfatizzarla, bastava semplicemente ritrarla così come nella icastica xilografia di Karl Roessing il fotografo, dopo aver inquadrato il condannato a morte, schiaccia il pulsante dell'otturatore mentre i soldati schiacciano il grilletto dei fucili.

Nel foglio «Bellezza, voglio celebrarti» di Grosz, scelto per la copertina del ricco e accurato catalogo che accompagna la mostra, una acida prostituta attorniata da clienti tumefatti e olivastri digrigna denti e occhi ravvivati da rossetto e ombretto: le sue carni bianche non sono ancora sfatte, ma la sua anima è morta e decomposta, i vermi del cinismo e della meschinità escono dal suo corpo attraverso i grandi occhi spenti dopo averne divorato i sentimenti.

Otto Dix, nel suo «Cranio», è ulteriormente più esplicito, mentre nella «Signora con airone» ci presenta anch'egli una maschera facciale che tenta invano di dissimulare la rigorosa funzionalità del cranio sottostante. Karl Hubbuch ci parla del suo tempo rivisitando il «Faust», mentre nel disegno «Colei che prega senza devozione» un Cristo trafitto dalle frecce degli indiani ci ricorda che il mito del Far-West ebbe non poca influenza sulla formazione politica, ma non solo di molti degli artisti della «Nuova Oggettività».



Rudolf Schlichter per esempio, autore della diafana protagonista dell'acquarello «Fame», contrae dalla sua ammirazione per i «Leatherstocking Tales» (Racconti di Calza di Cuoio) per J. F. Cooper la sua feticistica attrazione per gli stivaletti femminili di cuoio. E non è forse un caso che il disegno in cui Grosz ritrae Schlichter mentre sta disegnando un grande stivaletto di cuoio si intitoli «Piccola via di fuga». Ecco un altro ponte che, congiungendo Germania e America, si fa percorrere in ambo i sensi dai miti della fuga e della frontiera.

Sul tema della fame ritorna invece Kaethe Kollwitz, che soprattutto però con le xilografie «Vedova» e «Le madri» ci offre le opere forse più belle e più forti di questa mostra. E se Georg Scholz contrappone, senza cadere nel retorico, grassi capitalisti porcini a proletari magri e dissanguati, Christian Schad ci introduce nelle penombre peccaminose dei tabarin.

«Musica, e ancora musica! Forniamo a quella gente l'occasione di ballare molto, e ce ne sarà riconoscente.

Da noi l'esperimento è stato fatto al tempo della Repubblica di Weimar», diceva Hitler nel 1942 a proposito del dominio sui popoli sottomessi del «Far-Est». Con Gerd Arntz e Hans Schmitz si accentuano, a fianco della critica sociale, gli elementi costruttivistici. Come scrive Eberhard Roters, i loro «pittogrammi non hanno più a che fare con la rabbia, quanto piuttosto con l'analisi sociologica e la statistica».

E dalla statistica alla geometria il passo è breve. Dalla geometria weimariana del Bauhaus, dalla «morte della tragedia» auspicata con l'ausilio della matematica, da Piet Mondrian, ritorniamo finalmente alla grafica tedesca degli anni Sessanta, agli impeccabili «Omaggi al quadrato» di Josef Albers, ma anche di Rupprecht Geiger, Erwin Heerich e Georg Karl Pfahler, alle strutture incalzanti di Otto Herbert Hajek e di Thomas Lenk, alle metamorfosi diagonali di Guenter Fruhtrunk, ai plastici siderali di Heinz Mack, alle tridimensionalità cromatiche di Almir da Silva Mavignier e a quelle bianche e spiraliformi di Guenter Uecker, a un mondo di componenti primari in cui gli artisti parlano ermeticamente mediante la metrica delle forme e dei colori.

Si dice aneddoticamente che Hitler in politica fosse così lucidamente spietato a causa del suo fallimento in campo artistico. E' invece meno aneddotico il fatto che, a dispetto dell'ostentato disprezzo per l'arte astratta è la stessa che ha informato il progetto hitleriano di sottomettere prima l'Europa e poi il mondo.

Questo vuol dire che se l'arte e la vita sono molto spesso intensamente compenetrate, non sempre sono interscambiabili. Speriamo che siano d'accordo con noi, più che gli artisti e i dottori dell'arte, gli ingegneri della genetica e della comunicazione.

[a. c.]